

Per tutti i giorni, eccettuante le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

In numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE DI UDINE - EDIZIONE DI VENEZIA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

## GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso. L'Amministrazione rimuove ai Socj la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipi che inserirono avvisi nel corso dello spirale semestre.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 luglio contiene:

1. Regio decreto, 21 giugno, che autorizza il comune di Bosa a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

2. Regio decreto, 21 giugno, che autorizza il comune di Treviso ad esigere un dazio di consumo sopra l'amido.

3. R. decreto, 1 giugno, il quale stabilisce che gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto, per gli studenti in Torino, per l'anno scolastico 1876-77, avranno principio col giorno 9 del prossimo venturo agosto per gli aspiranti, iscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano, e per quelli della Sardegna in Cagliari e Sassari.

## IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

### (Nostra corrispondenza)

Colonnati, 13 giugno 1876.

Ascesa del Monte Sagro.

(Cont. e fine vedi n. 156, 158 e 160)

Qui però un pensiero cominciava ad annuvolarmi. In breve io sarei stato costretto ad abbandonare la bella e simpatica brigata, colla quale aveva così lietamente passati i giorni precedenti. Il mio permesso spirava giovedì sera. Eravamo a martedì ed io doveva prendere la ferrovia, fermarmi a Pistoia a prendere un Forfino, spedirmi dal P. Denza e da me affidato al segretario comunale di questa città, indi correre ad Udine. Per quanto avessi sollecitato, proseguendo il viaggio giusta il programma, che ci conduceva in Garfagnana, prima di venerdì sera non mi sarebbe stato possibile tornar a casa. Aveva preavvertito della circostanza il co. Cambrai Digny, fino dal primo giorno, e questi gentilmente aveva messo a mia disposizione una guida, perché io fossi libero nelle misure, che credeva di prendere.

I compagni camminavano adagio e a me invece urgiva, girato il Sagro tutto all'intorno, raggiungere Colonnata la sera medesima, l'indomani Carrara, e il resto è facile indovinare. Discese qualche centinaio di metri, dovetti prender commiato. In verità mi doleva nell'anima; ma era mestieri romperla una volta. I congedi furono affettuosi e accompagnati da promesse di rivederci in Auronzo nell'anno venturo.

Col cuore tuttora addolorato, di pari col mio portatore e con un ragazzo di Vinca, destinato a far da guida alla guida sino alla Foce, invece di discendere a quel villaggio, presi un sentieruzzo laterale, che attraversava il fianco a tramontana del Sagro. La guida, come al solito, era un po' chiacchierina; ed io volentieri l'assecondava. Nei monti Apuani non si parla a dir vero il più puro toscano; vi sono delle candenze liguri; ma la guida era stata parecchio tempo in pianura ed io, invidiando quella sua risciacquo di linguaggio, l'ascoltava tacendo e cuocendo di non potere scrivere tutto ciò dicesse.

Attraverso macchie e roveti e praticelli e macereti, venimmo ben presto alla Bocca di Cattino; una selletta posta tra il Sagro ed un suo sprone. Una misura all'aneroide mi diede per essa m. 1398.

Qui precipitava in basso un vero ravaneto, per cui noi pure ruinammo, come una frana, per forse un centinaio di metri, indi camminammo per giri e rigiri, avendo sempre in vista la stupenda e festagliata cresta del Garnerone, sino alla Foce di Vinca. Raggiuntala, eravamo un po' stanchi; da Trattori in su e in giù si aveva camminato per un'ora e tre quarti, dalla vetta del Sagro quasi tre ore e sempre a saliscendi. Foce di Vinca è un punto molto importante, come quello che congiunge le ardite creste

del Garnerone colla vetta triangolare del Sagro e serva di spartiacque tra i ruscelli che sondono al Magra e quelli, che, per la val di Navora, scendono nel Frigido, che attraversa Massa e il Massese. Di più vi passa il sentiero, che va da Colonnata a Vinca. La sommità della Foca presenta una capannetta che contiene un crocifisso ma che può servire di ricovero nei tempi sinistri. Ne misurai, colla massima possibile diligenza, l'altezza, che risultò m. di 1381.

Da qui rimandai a Vinca la guida soprannumeraria con un biglietto, con cui iterava i saluti ai cortesi compagni.

Il tempo minaccioso mi spingeva sollecitamente verso Colonnata; sicché, dopo una sosta di cinque minuti, ci mettemmo con risolutezza a scendere il sentiero, che, questa volta lungo il versante orientale del Sagro e attraverso il valloncino di Navora, rimaneva a Foca di Luccica. Fatti un centinaio di metri, eccoti da capo a riprovare.

— Passerà — esclamava io, indos sandomi il proverbiale sarrocchino di cauchou.

— Smetterà — ripeteva la guida.

E pieni di fiducia sul suo cessare, si riceveva con ammirabile indifferenza la pioggia, la quale, invece che smettere, in breve si cambiò in un vero acquazzone. Il portatore spalancò l'ombrello. Io, che, per non riscaldarmi, di soverchio la testa, non avea tirato il cappuccio sugli occhi, ahimè! notai una vena d'acqua. Laddove la fodera vien cucita alla tesa del cappello, la pioggia aveva trovato qualche forellino e per il ponstrava tranquillamente sulla nuca e giù pel collo nella schiena. Pazienza aver le gambe, del ginocchio in giù, tutte acqua e fango; ma perdiò la schiena; avea diritto di averla asciutta.

E intanto giù a secchie.

Per un momento non era versi neanche di andar innanzi. Tra i piedi un ruscello, sopra il capo quel ben di Dio! Mi ricoverai sotto l'ombrello della guida e lì, muso a muso stetti ad attendere che passasse.

Senonchè la guida gettava carte occhiate sospette in alto, che non mi garbavano gran fatto; talchè la richiesi cos'avesse.

— Mah, mio caro signore — mi rispose — ; e' non mi piace punto che ci stiamo impalati qui. 'Un vede lì sopra che c'è?

Guardai in alto ..... e vidi infatti una rupe franosa e rotta quasi a picco, che scendeva sopra di noi e lì daccanto una cascata torbida precipitava mutandosi ben presto in torrente.

Capii la giustezza dell'osservazione e preferendo alla pioggia di sassi, quella di acqua, facemmo in fretta qualche dozzina di passi, tanto da cavarci dal guaio. Credo che il punto fosse quello del Canal Regolo, almeno guardando la « Pianta Topografica delle cave di Massa », che accompagna il libro, più volte citato, del Magenta.

Poco prima il mi' omo mi avea additato tre grandi macchie bianche, che rappresentavano altrettanti tentativi dei Massesi di cavar marmo. Mi disse che il marmo era bello, però non statuario, ma che del resto non sapeva perché i Massesi avessero abbandonato tali cave, a meno che non fosse per la difficoltà del tracciare fin lassù una strada e di trascinare il marmo in basso, per quale ultimo scopo si scorgeva ivi altresì gli avanzi di una lizza.

La pioggia alquanto ristette mentre che noi si posava il piede sulla Foce di Luccica. La marina appariva bella e splendente, la valle del Colonnata e del Carrione era in parte sgombra di nubi. Io augurava ai compagni il tempo sereno per domattina, dovendo essi compiere l'ascesa del Pisanino; ma dubitava che l'acquazzone di questa sera, già non li avesse distolti da quella impresa.

Ad onta delle brache, che mi stavano attaccate alle gambe, del terreno straccolievole e fangoso, e della stanchezza, che, per essere quella la prima salita di quest'anno, già m'avea colto; in meno di un'ora fummo a Colonnata.

E adesso bisognava pensare all'asciugatura.

Nella lettera precedente m'era dimenticato di dirvi, che se a Colonnata v'è osteria, non v'è albergo. Noi altri quindi eravamo ospitati dalle cortesi famiglie dei signori Pelliccia e Cattaneo, ed io nel nitoro, doveva di nuovo approfittare di una fra le case di questi ultimi signori per riposarmi. Mancando di panni da mutarmi, non trovai di meglio che andar a letto, intanto che si ammaniva la cena. Così, asciugate le vesti, alle sette e mezza discesi dal Nicoli e non vi so dire se fecessi onore alla cena. Vi assicuro che mangiai e bevvi oltre al consueto. C'era da riparare a tante perdite.

Poi alle 9 andai a dormire. Era in piede si può dire da 18 ore, di cui 9 camminate in ascesa e discesa e tre appena riposato. Aveva saliti 1200 metri di montagna e percorsi nel senso dell'orizzontale almeno 20 chilometri. Per l'esordio della campagna alpina era contento ..... e dormii come un tasso.

### ITALIA E FRANCIA

Sotto il titolo *Nostre informazioni*, la *Gazzetta del Popolo* di Torino reca quanto segue in data 5 corr.:

Riceviamo con riserva al momento d'andar in macchina una notizia importantissima, che viene anche segnalata da Roma.

L'improvviso arrivo del Re a Torino trova la sua ragione nelle possibili complicazioni della guerra d'Oriente.

Il Re sarebbe venuto nella nostra città per dare un'udienza straordinaria a un inviato del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica Francese.

L'invito si sarebbe intrattenuto col Re ieri mattina più di due ore, dalle ore 10 alle 12.

Le versioni sulla deliberazione presa in questo colloquio sarebbero diverse, e per naturale risorbo ci asteniamo per ora dal riferirle.

### ITALIA

Roma. L'Araldo crede sapere che in seguito alle comunicazioni fatta dall'on. Nicotera a Sua Maestà sull'indirizzo della politica italiana in Oriente, il Re avrebbe espresso il desiderio di conferire con alcuni degli uomini politici più autorevoli del Parlamento, già seduti nei Consigli della Corona.

La Nazione annuncia che gli impiegati delle Direzioni generali del Damanio e Tasse e delle Imposte dirette hanno ricevuto l'ordine di lasciar Firenze nel prossimo ottobre, perché le due Direzioni possono funzionare a Roma il 1 novembre.

L'Eco del Parlamento, dopo aver annunciato che lo scioglimento della Camera è già stabilito, e che le elezioni generali avranno luogo al più tardi in ottobre, soggiunge: « L'onorev. Coppino è incaricato della redazione del manifesto che il Ministero indirizzerà alla nazione. »

Il Popolo Romano scrive: La Gazzetta di Torino, ed altri giornali annunciano che il Ministro della guerra avrebbe emanato ordini per l'armamento delle fortezze, e che l'amministrazione militare avrebbe commesso 500,000 scatole di carne conservata a Bologna.

Possiamo assicurare con certezza che queste notizie non sono affatto vere. Dal nostro Ministero della Guerra non è partito fino ad oggi per qualunque ramo di servizio, alcun ordine che non sia strettamente relativo alle quotidiane operazioni normali dell'esercito.

### ESTERI

Austria. Il Dalmata riceve dalla Boche di Cattaro la seguente notizia, che riferiamo per quel che vale, e vale assai poco: « Da vari giorni qui si vocifera, e non so con quanta suscettibilità, che l'Austria siasi decisa di concedere al Montenegro le Bocche di Cattaro e Ragusa. Ripeto, che la voce va accolta con riserva. »

Germania. A titolo di cronaca, e con tutte le riserve, riproduciamo dal Gaulois, il seguente telegramma da Francoforte:

Le notizie della salute del signor di Bismarck sono migliori, sebbene lo stato del cancelliere sia sempre luogo a delle inquietudini. Si sa oggi che il signor di Bismarck, allora del passaggio dello zar per Berlino, dovette lottare assai contro l'imperatrice Augusta, il principe Carlo e contro il partito della Croce, tutti favorevoli alla Russia. Il cancelliere dichiarò all'imperatore Guglielmo che l'impero germanico non poteva far la politica che piaceva un tempo alla Prussia; e che la Germania era abbastanza forte per costituire l'equilibrio europeo a suo grado, e che quest'equilibrio escludeva le usurpazioni della Russia in Oriente. L'imperatore Guglielmo aderì a questo parere. Si notò che il Principe imperiale e sua moglie, la principessa Vittoria, si astennero. Alla Corte del principe imperiale si è naturalmente anti-russi, cioè inglesi. »

Turchia. Dai confini bosniaci viene spedita alla Bilancia la seguente lettera, scritta da persona assai bene informata: « Ho visitato alcuni distretti della Bosnia e sono restato molto colpito dall'aspetto del paese. Anche i distretti i

### INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 20 per linea. Annonci amministrativi ed affitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettore non abbonato non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

più tranquilli, che sino ad ora non presero parte alcuna al movimento dei scatelli, incominciano ad agitarsi seriamente. Il governo convoca di continuo i comitati dei comuni e fa pressioni sopra gli stessi per avere denaro; ma questo articolo è diventato così scarso, la fiducia è scomparsa si fattamente che, anche a costo di enormi sacrifici, denaro non se ne trova. I più ricchi negozianti turchi, non avendo alcuna fede nel governo imperiale, rifiutano pur essi ogni soccorso.

Conseguenza necessaria di tale stato di cose si è l'impossibilità di opporre all'insurrezione ed alla Serbia invadente le necessarie masse di truppe, perciò, tra le altre cose, manca talvolta l'indispensabile per nutrirle. A ciò aggiungasi per soprappiù che i generi di prima necessità sono diventati estremamente cari e si potrà farsi una idea delle difficoltà grandiosissime che incontra il governo nell'armare i musulmani.

A comandante in capo delle truppe riunite della Bosnia orientale, a cominciare da Ratsche sino oltre Novi Bazar, fu eletto Ali pascia, preso siano di nascita, a cognome Freund, uno fra i più valenti generali ottomani. Ali pascia ad una tenacia singolare unisce coraggio estremo, colpo d'occhio sicuro e tutte quelle doti che formano un distinto generale di corpo. Messo alla testa d'una massa d'uomini bene organizzata e bene armata, ei potrebbe mostrarsi distinto comandante; nelle condizioni in cui trovasi presentemente, colle saccoccie vuote, con qualche segno d'indisciplinatezza fra le sue truppe, che largansi altamente di venir pagate male ed irregolarmente, il generale Ali farà... quello che potrà. Ad ogni modo il governo del Bosforo attende da lui cose grandi.

— Un distinto ed assai conosciuto scrittore e corrispondente austriaco, il signor Kanitz, il quale ha viaggiato nella Bulgaria e conosce perfettamente l'Oriente, pubblica nella *Gazzetta d'Augusta* un interessante articolo di cui diamo qui i seguenti passi:

« Ciò che vi ha di caratteristico e di grave nell'insurrezione bulgara si è che la Porta, disperando di schiacciare tale movimento con truppe regolari, si vede forzata di ricorrere per aiuti alla popolazione civile mussulmana. Nei distretti insorti tutti coloro che sono atti alle armi vengono ammazzati sotto le bandiere; i lavori campestri sono affatto abbandonati; le prigioni vengono vuotate; e persino molti dei disertanti combattono nelle fila dei basci-bozuk! Ciò basta per far spiccare il carattere della guerra che si combatte in Bulgaria. Pare che la Porta macchini addirittura la completa distruzione dei paesi insorti. E infatti, nei governi di Filippoli e di Sofia, sul versante meridionale dei Balcani, sarebbero già stati abbattuti più di 120 paesi, tra cui due città. I più selvaggi tra i devastatori sono i circassi, venuti a stabilirsi in Bulgaria da circa quindici anni. Animati costoro da odio violento contro la Russia e diventati un vero flagello tanto per i turchi quanto per i cristiani, nemici come sono del lavoro, si scaricano sopra i poveri paesi, menando ovunque stragi e rapina. Essi attaccano di preferenza quei villaggi bulgari la cui popolazione maschile s'è involata per mettersi sotto le armi, uccidono e violano donne inermi, conducono seco quali ostaggi i fanciulli e distruggono tutto quello che non possono portare seco. Il bestiame viene condotto in massa nelle città e venduto a prezzi ridicoli; basti accennare che un maiale, per esempio, viene venduto a due franchi e mezzo. »

Serbia. Sulla parteua del Principe Milano nel campo, si scrive da Belgrado alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

Prima delle 4 ant. il clero si portò nella chiesa; il metropolita stava sulla soglia silenzioso. Una razzo volò sopra i tetti, e subito dopo il primo colpo di cannone partiva dalla fortezza. Era il segnale che il Principe aveva abbandonato il conak.

On dolase! (viene!) mormorava la folla. Nella prima carrozza sedevano i ministri della guerra e delle finanze. Nella seconda stavano il Principe e la sua giovine, pallida consorte. Grida di zivio risuonavano lungo le vie sino alla chiesa. Il principe scese fermo di carrozza per aiutare a discendere la sua bella e sofferente moglie, che in questo momento appunto si trovava in stato di gravidanza. Indi la giovine coppia mosse verso la chiesa, dove il metropolita l'attendeva. Il Principe ha guadagnato molto nell'aspetto; è divenuto più snello e più robusto. La semplice e disadorna uniforme da campo di generale di fanteria

quando sottovoce a sua moglie, che mostrava molta fermezza. Nella chiesa il metropolita celebrò la messa, poi diede al Principe la benedizione. La Principessa fu vista premere con moto convulso la pezzuola alla faccia, quando suo marito si levò per baciare l'ostensorio; ma non piange.

Com'erano entrati così uscirono dalla chiesa, il Principe dando il braccio alla Principessa, e accompagnati dai ministri e dai consoli russo e rumeno. La Principessa aveva già preso posto in carrozza e il Principe stava per prenderlo, quando i cavalli s'impennarono e slanciandosi innanzi ruppero le cinghie. Furono tosto afferati e quietati, ma il popolo vide in questo fatto un cattivo presagio. Il Principe fece a piedi il resto della strada sino al porto colla moglie. Al luogo d'imbarco stava raccolta una gran moltitudine. Un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, era schierato lungo la facciata delle case. Il Principe mosse verso l'affiere, e con mano convulsa afferrò la bandiera e la portò alle labbra. Indi con voce fioca, udibile soltanto dai vicini, rivolse ai soldati le parole che vi telegrafai. I soldati risposero con istrepitosi zivio. Allora il Principe tornò a sua moglie, che era rimasta indietro col ministro Ristic, le diede il braccio e percorse la fronte del battaglione.

Al piedi della scala d'imbarco s'erano intanto raccolti gli ufficiali della guarnigione di Belgrado, e la guardia del principe, vestita a imitazione degli usseri austriaci, s'era messa in posizione. Nuovi zivio proruppero, quando la coppia principesca salì a bordo del *Deligrad*. Qui trovavansi deputazioni di province e della rappresentanza comunale, venute a salutare il principe. Questi non fece attenzione al breve circolo che allora si formò. La sua attenzione era tutta rivolta a sua moglie, la cui fermezza ora soccombeva alla violenza dell'emozione. Il principe dovette sorreggerla, poiché vacillava. Quando il capitano venne ad annunciare che tutto era pronto per la partenza, la principessa inclinò il capo sull'omero di suo marito e piange amaramente. Poi gli gittò con trasporto le braccia al collo, lo baciò e tre volte fece sopra di lui il segno della croce. Il principe Milano la riaccompagnò sino alla carrozza.

Alcuni minuti dopo il pirocafo si muoveva. Le artiglierie della fortezza tuonarono, le campane suonarono a distesa e di lì a poco la folla si disperse.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6178

### Municipio di Udine

#### AVVISO

Fu rinvenuta una chiave che venne depositata presso questo Municipio sezione IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 5 luglio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Nomine.** Dal *Bollettino della Prefettura* rileviamo che con Ministeriale decreto 7 giugno 1876 il signor Ceola Baldassare, delegato di P. S. di terza classe alla regia Prefettura di Ravenna, fu destinato a Udine. Con regi decreti 11 giugno 1876 sono stati promossi ad Agenti delle Imposte dirette gli aiuti: di Udine, signor Belgrado co. Vito-Roberto con destinazione ad Ampezzo; di Pordenone, signor Angelini dott. Giacomo con destinazione a Longarone; ed il volontario di Sanvito, signor Giusti dott. Lodovico a Marostica. E dietro ai risultati degli esami il signor Osculati Giovanni di Alessandria venne nominato aiuto agente con destinazione a Udine. Con decreto Ministeriale 18 giugno 1876 il Ricevitore doganale signor Penco Flaminio venne tramutato da Torre Zuino a Mediuzza. Il Ricevitore doganale signor Lanzerotto Giovanni venne tramutato da Mediuzza a Torre Zuino.

**Secondo notizie dal Distretto di Udine** in parecchi Comuni saranno prevalenti senza contrasto per la rinomina a Consiglieri provinciali i tre uscenti che ebbero i maggiori voti ad Udine, cioè i signori:

Cav. dott. Nicolo Fabris

Cav. Carlo Kechler

Cav. dott. Gio. Batt. Moretti.

Dal Distretto di Tarcento ci scrivono, che siccome in quel Capoluogo ed in altri Comuni ebbe già una grande maggioranza di voti Ottavio Facini, il quale si dimostrò per molti anni un ottimo Consigliere, così c'è tutta la probabilità che sia nominato.

Nel Distretto di Pordenone non si dubita che risultino il cav. Vendramino Candiani ed il signor Giuseppe Monti, come a San Vito il cav. Gio. Batt. Moro.

Nel Distretto di Cividale molti opinano che possa venire eletto il signor Vianello.

**Il Collegio-convitto di Cividale** potrà non essere più una utopia di quel Sindaco nob. cav. avv. Giovanni De Portis (come dicevano gli avversari), dacchè l'altra sera il Consiglio comunale cividalese approvava in massima la proposta di esso Sindaco, che avrà avuto, se il Collegio si pianta, un gran merito in questa faccenda, cioè quello di fortemente volere e di

rifusare. C'era di mezzo un impegno col Governo che per tenue somma aveva ceduto al Comune l'ampio ed ammirevole Fabbriato già Collegio-militare, e sarebbe poi stata una sconvenienza il lasciare più a lungo quel Fabbriato in abbandono. Al progetto di ridurlo a Manicomio provinciale subentrò quello di servirsene per un Collegio-convitto agrario; ma troppe difficoltà s'incontrarono, e non di leggieri sormontabili. Quindi, avendo il De Portis avuta l'opportunità di visitare parecchi Collegi-convitti e di studiare le buone economie che si possono fare, con sollievo delle famiglie degli alunni, quando il Direttore sia un valent'uomo ed esperto, si decise a convertire il Collegio-convitto agrario da lui prima vagheggiato in un Collegio-convitto per alunni delle Scuole tecniche, ginnasiali ed elementari.

Noi ignoriamo i particolari dell'odierno Progetto; ma ci venne, eziandio da altre fonti, raffermato quanto dicemmo ieri, che cioè il Consiglio lo ha accettato con una confortante maggioranza. Trattasi della spesa di alcune migliaia di lire per l'ammobigliamento del Collegio, e di uno sussidio di poche migliaia per i primi tre anni. Il Direttore sarebbe, per codesto tempo, socio del Comune per l'impianto dell'Istituto; poi lo condurrebbe avanti da sé. In ogni tempo però l'Istituto sarebbe sotto la sorveglianza d'una Commissione cittadina, della quale due membri sarebbero nominati dal Consiglio comunale, e gli altri due dal Direttore.

Nelle proporzioni a cui ora è ridotto il Progetto ne riteniamo possibile l'esecuzione. La prosperità del nuovo Collegio-convitto, che sarebbe aperto nel prossimo novembre, dipenderà essenzialmente dal Direttore, e crediamo che il Sindaco De Portis ci abbia pensato e saprà trovare l'uomo addatto ad difficoltà compito. In altre regioni d'Italia, e specialmente in Lombardia, v'hanno a diecine i Collegi-convitti, e la spesa per le famiglie degli alunni riesce tenue. Dunque se la stessa modicita di spesa la si avesse nel Collegio-convitto di Cividale, e per la vicinanza e per l'amenità del sito, verrebbe preferito ad Istituti extra-provinciali, dove sappiamo che vengono ogni anno mandati parecchi giovanetti del Friuli. E con ciò ci sarebbe una qualche utilità anche per Cividale, a cui il Sindaco zelantissimo da un pezzo volge il suo pensiero.

In breve potremo dare più ampie notizie sul nuovo Istituto, quando cioè il Consiglio del Comune avrà votata la spesa annua ed un sussidio triennale. Intanto abbia lode il Sindaco De Portis, e l'abbiano que' Consiglieri che lo confortarono col loro voto.

### Banca Popolare Friulana

#### IN UDINE.

##### Situazione al 30 giugno 1876.

Capitale sociale nominale	L. 200,000
Totale delle azioni	N. 4,000
Valore nominale per azione	L. 50
Azioni da emettere (numero)	N. 25
(importo)	L. 1,250
Saldo di azioni emesse	> 28,655
Capitale effettivamente versato	> 170,095

#### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 29,905
> bollo	> 408
Cassà	> 63,801.20
Valori pubblici e industriali	> 35,324.60
Cambiali attive	> 507,788.13
Effetti all'incasso	> 832.85
Effetti con speciale garanzia	> 1,100
Anticipazioni sopra depositi	> 67,341
Debiti diversi senza speciale classif.	> 11,250.80
Agenzie Conto Corrente	> 47,928.44
Conti Correnti con garanzia reale	> 13,109.15
Cambiali in sofferenza	> 6,796.09
Depositi di titoli a cauzione	> 56,650.49
Valore dei Mobili	> 3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	> 39,857.19
Spese di primo impianto	> 5,334.06
Totali delle attività	L. 890,623.38
di ordin. ammin. L. 7,255.15	
Spese int. pass. dei C.I.C.I. > 8,797.96	
tasse governative > 659.45	
	16,712.56

#### PASSIVO

Capitale Sociale	L. 200,000
Fondo di riserva	> 27,724.63
Depositi di Risparmio	> 17,291.05
Conti Correnti senza interesse	> 6,568.75
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	
Rimanenze a 31 maggio L. 509,787.43	
Pagate	> 53,317.40
	L. 456,470.03
Entrate	> 112,403.11
	568,873.14
Depositi a cauzione	L. 56,650.49
Azionisti per int. e dividendo 1875	> 566.60
Quota Consiglio d'amministrazione	
Tasse ed Imposte a pagarsi	> 182.75
Crediti diversi senza speciale classif.	> 2,928.67
Totali delle Passività	L. 880,786.08
Interessi attivi L. 1,593.95	
Sconti e provvig.	> 19,741.61
Utili diversi	> 5,214.30
	26,549.86
	L. 907,335.94

Il Presidente  
CARLO GIACOMELLI.  
Il Censore  
PIETRO DOTT. LINUSSA.  
Il Direttore  
ANTONIO ROSSI.

**Soccorso ai feriti in guerra.** Si combatté tra Serbi e Turchi una guerra, ch'è guerra d'indipendenza e di libertà contro ososo sorgaggio straniero. Le simpatie dell'Europa stanno per i primi. Da ogni parte accorrono volontari in aiuto, e la lotta probabilmente non resterà localizzata entro i limiti attuali. Or sappiamo che, in parecchie città d'Italia, Comitati cittadini stanno per costituirsi per offrire qualche soccorso ai volontari di questa ultima battaglia della libertà contro la tirannide. Trattasi di raccolgliersi filacci, tele, ogni altra specie di sussidi. Quando all'opera più le città sorelle saranno infervorate, crediamo che Udine non vorrà essere danneggiato dalle altre. Quand'anche non fossero copiose e ricche le offerte, gioverà l'avere prova di simpatia per quella razza slava, da cui uscirono molti divenuti poi grandi per italica cultura. E si pensi che dall'odierno conflitto, potrebbe scaturire un gran bene anche per l'Italia, qualora esso fosse davvero il principio dello scioglimento della questione d'Oriente.

A suo tempo, torneremo su codesto argomento per invocare il concorso di coloro che in Udine mai non mancano all'appello della filantropia.

**Statistica provinciale.** Anche per il mese di aprile abbiam sott'occhio le tabelle sul movimento della popolazione. I nati in quel mese furono 1367, fra cui 715 maschi e 652 femmine, tutti legittimi, tranne 45 illegittimi e 14 esposti. I nati morti 44. Le nascite multiple 29. Il totale dei morti 980, di cui 488 maschi e 492 femmine. Le morti violente 16. I matrimoni 476, tra cui 262 fra consanguinei.

**Vaglia internazionali.** Riceviamo per mezzo postale una lettera in cui si dice che da qualche tempo si ripetono continui lagni per la riscossione dei Vaglia internazionali dagli Uffici postali di Mandamento; e ciò in conseguenza che dopo spedito l'avviso dei medesimi il quale stabilisce il giorno per levare i relativi importi si trovano sprovvisti dei relativi fondi in valuta effettiva.

Non essendo in grado di constatare i fatti, ci limitiamo, ove sieno veri, a raccomandare a cui spetta di provvedere onde l'inconveniente non abbia ancora a ripetersi.

**Notizie sulla ferrovia Pontebbana.**

Mentre la linea aperta da Udine a Gemona resta sempre nello stesso stato del giorno in cui fu aperta e mentre la Stazione di Gemona è sempre al piano dello zoccolo, costringendo così quei poveri impiegati a far continui bagni a vapore in quella miserabile baracca che chiamasi stazione provvisoria, i lavori da Ospedaletto a Resiutta procedono alacremente in modo da lasciar sperare che non si andrà tanto per le lunghe, come si fece pel passato, e che quanto prima potrà almeno una parte venir aperta al Pubblico; diciamo una parte, perché il tronco dai Piani superiori di Portis a Resiutta, sebbene condotto con tutta sollecitudine da quell'egregia Impresa Peregrini Pereggi e Comp., non potrà venir compito che verso aprile o maggio del 1877, sempre s'intende, come non si dubita, che l'Impresa spinga, come fa ora, a tutta forza le gallerie e tutto il resto dei lavori.

E' vero che, secondo il contratto che la Società dell'Alta Italia ha col Governo, essa Società non potrebbe pretendere la garanzia chilometrica che apprendo la linea fino a Resiutta; ma è poi vero anche che qualora Governo e Società venissero nella determinazione di aprire la strada fino alla Stazione di Tolmezzo, sarebbe un gran vantaggio per la popolazione specialmente della Carnia e del Canale del Ferro, come crediamo sarebbe vantaggioso anche per la Società stessa.

I lavori più importanti da compirsi in quella tratta sono: il Viadotto dei Rivali Bianchi che è già a buon porto, giacchè 20 delle 55 arcate di cui si compone sono già ultimate, il ponte sulla Venzonazza di cui è solo fondata una pila, ma che qualora il tempo si metta al bello non sarà di grande importanza, e le difese della traversata di Portis, le quali pure non devono dar tanto pensiero perché le vediamo già bene inoltrate.

Non sappiamo per qual'epoca l'Impresa Pederà e Comp. ch'è la Costruttrice del III Lotto da Ospedaletto ai Piani Superiori di Portis sia obbligata a dare ultimati i lavori; ma sappiamo che con un po' di volontà da parte di chi comanda entro l'anno potrebbe correre fino alla Stazione di Tolmezzo.

**Da Gemona** ci scrivono: Al nostro Vice-Pretore, signor Monassi dott. Domenico, venne affidata la temporanea reggenza della r. Pretura di Codroipo. Siamo lietissimi di questo segno di fiducia e di stima meritamente dato all'egregio funzionario di eletto ingegno, di eccellente cuore; e desideriamo che sia felice presagio di suo avanzamento la onorifica missione.

**Annegamento.** La mattina del 3 corrente cadeva disgraziatamente nel fiume Meduna e vi si annegava, nel luogo detto il Passo di Visinale, certo Zannussi Michele di Domenico d'anni 26, di Pasiano (Pordenone). La mattina del 3 corrente del 1876.

**Ladri ignoti** rubarono una delle decorse notti in Malvisio (Montereale) una caldaia del valore di lire 8 in danno di Borghese Lucia. Visto che il grano promette anche quest'anno un buon raccolto, que' previdenti ladri hanno pensato bene di procurarsi in tempo il recipiente necessario alla confezione della polenta!

**Arresti.** I R.R. Carabinieri di Aviano hanno



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 197 3 pubb.  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
Municipio di Forgarla

## Avviso d'Asta.

Nel giorno 23 luglio p. v. alle ore 9 ant. presso quest'ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il sotto descritto diritto di passo a Barea.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 100 di annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta ragguagliato all'importo complessivo del novennio.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Le offerte in aumento dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 2 e non si acetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il materiale d'esercizio barche ed attrezzi tutti relativi stanno ad asclusivo carico del deliberatario.

Il canone sarà pagato nella Cassa comunale il 1° agosto di ciascun anno.

Il deliberatario presterà una cauzione d'appalto nell'importo dell'annuo canone risultante dalla delibera.

Potranno ispezionarsi nelle ore di ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al diritto sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 10 agosto p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 27 agosto stesso alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e boli sono a carico del deliberatario.

Dato a Forgarla il 25 giugno 1876,

Il Sindaco

JOVNA LORENZO

Il seg. Gio. Batta Missio.

Designazione del diritto da appaltarsi.

Diritto di passo a barea sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1° gennaio 1877 a 31° dicembre 1885 sul dato dell'annuo canone di lire 100, col deposito di lire 90.

## ATTI GIUDIZIARI

## Bendo

## Accettazione ereditaria

Il cancelliere della Pretura 1° Mandamento in Udine rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge, che la eredità abbandonata da Giovanni dott. Cosattini fu Giuseppe, morto in Udine il 27 maggio 1876 con testamento olografo 17 marzo 1876 atti del notaio dott. Valentino Baldissera, venne oggi accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Augusta Zanini fu Girolamo per conto ed interesse degli minori figli suscetti col defunto Giovanni Cosattini, Giuseppe, Camillo ed Umberto, nonché dall'altro figlio maggiore Girolamo dott. Cosattini.

Ciò viene notificato a mente del deposito dall'art. 955 codice civile.

Dalla Cancelleria della Pretura  
I Mandamento Udine 30 giugno 1876

Il can. Ballelli.

In via Cortelazis num. 1

## Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO  
di libri d'ogni genere - vecchie e nuove  
edizioni, con ribassi anche oltre il 75%  
per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose -  
profane - in nero - colorate - oleo-  
grafiche, ecc., con riduzione del 50%  
al 70% per 100 al disotto dei prezzi  
usuali.

La Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia  
quale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE - PONTEBBA

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 5 luglio 1876 n. 18170 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario ed amministrativo di Raccolana di ragione delle Dritte sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte state determinato mediante perizia giudiziale, le quali indennità trovansi già depositate presso la Cassa Provinciale dei prestiti e depositi in Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'insersione del presente Avviso nel Giornale di Udine e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## Elenco delle Dritte espropriate.

	Superficie centiare	Importo
1. Rizzi Giacomo fu Gio. Batta. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 5827 a, 2828 a, 6388 b, oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea ai mappali n. 5792, 4144 e 4155	626.—	477.32
2. Zuliani Antonio di Giacomo. Fondo in mappa censaria a parte dei n. 6387, 6388 a, 5827 b, 5828 b.	235.—	166.—
3. Papis Maria fu Gio. Batta, maritata Samoncini. Fondo in mappa censaria a parte dei n. 4146 e 4145 oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea ai mappali numeri suddetti	345.—	155.—
4. Baselli Giovanni di Valentino. Fondo in mappa censaria a parte del numero 4165 oltre il compenso per servitù di galleria sotterranea al detto mappale	293.—	80.—
5. Marcon Pietro fu Nicolò. Fondo in mappa censaria a parte del 6402	101.—	24.15

Totale dalle indennità depositate L. 902.47

(Diconsi lire novecento due e centesimi quarantasette).

Udine, 6 luglio 1876.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ANNO XVIII.

ANNO XVIII.

LA PERSEVERANZA  
GIORNALE DEL MATTINO

## Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 luglio 1876

Per Milano  
e per tutto il Regno franco.

Anno . . . . . L. 30.—  
Semestre . . . . . > 15.—  
Trimestre . . . . . > 8.—

Per gli altri Stati  
compresi nell'Unione postale.

Anno . . . . . L. 48.—  
Semestre . . . . . > 24.—  
Trimestre . . . . . > 12.50

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa lire 6 pei non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16° d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'ufficio del Giornale in Milano, Via Tra' Alberghi, 28.

## PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle fornici e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filipuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

14

Udine, 1876 - Tipografia di G. B. Doretti e Soci

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

## E. GRAFFELDER - MILANO

## PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bacicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perché il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosce perfettamente le origini più numerose è d'uopo che io avverta quelli dei bacicoltori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Commissario al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

## CONDIZIONI

1. Anticipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Moretti Udine.

## CURA DELLE ACQUE ZOLFOROSE - PUDIE DI PIANO-ARTA

Il locale del sottoscrutto adoperato li anni scorsi ad uso stabilimento, viene per la prossima stagione Balneario diviso in appartamenti con cucina e sala mangiare, per comodo di quelle famiglie che desiderassero vivere da sé e in piena tranquillità.

Il sottoscrutto inoltre è al caso di fornire tutto l'occorrente per cucina, servizio da tavola, lingerie ecc. Non manca di comoda scuderia e rimessa. La posizione che occupa il locale, la più pittoresca e salubre della vallata, basta a raccomandarlo. Prezzi convenientissimi.

Piano-Arta (Tolmezzo) 15 Giugno 1876.

V. Seccardi

NON PIÙ GOTTA  
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO  
RIMEDIO CATTANEO

## 32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo o sogniord e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nivalgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridone movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, ei Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole > 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI.

Pejo  
ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



## DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salaspariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con ist